



Menti speciali. «La grande maggioranza degli islamici è omertosa e favoreggiatrice perché



condivide nell'animo la violenza assassina delle leggi coraniche. Bisogna impedire la pratica del culto

nei luoghi che non sono stati espressamente evidenziati per questa finalità».

Carlo Taormina
Ansa 9 luglio

Allarme a Birmingham evacuato il centro

GABRIEL BERTINETTO

Le indagini sulla strage: collegamenti con Madrid a pagina 2

Blair: non saremo un Paese illiberale

L'intervista del premier inglese trasmessa dalla Bbc a pagina 3

Turco: integrazione contro il terrorismo

FABIO AMATO

«Respingiamo l'equazione immigrati uguale terroristi» a pagina 7



Una donna islamica lascia un mazzo di fiori davanti alla stazione di King Cross Foto di Daniel Deme/Ansa

A Londra coraggio A Roma confusione

Blair: fermezza ma niente giro di vite sui diritti civili. Il governo

italiano parla di leggi speciali, Berlusconi di calcio, il ministro Calderoli vuole lo stato di guerra Ma il Paese è smarrito. Un sondaggio Swg-Unità: l'ottanta per cento degli italiani teme attentati

L'editoriale

FURIO COLOMBO

Il niente e la speranza

Si è appena diradata la polvere delle spaventose esplosioni di Londra e subito si vede un paesaggio devastato. Non parlo delle conseguenze di vili attentati, di cui non sappiamo quasi nulla. Parlo del modo in cui esseri umani responsabili a cui sarebbe toccato di dare un senso di presenza, di guida, di coraggio, si sono comportati, le cose che hanno detto, i gesti simbolici che hanno fatto.

È inevitabile notare la divisione profonda fra chi governa e chi è governato. In Inghilterra tutti coloro che parlano perché sono stati protagonisti e hanno rischiato di essere vittime delle esplosioni, i pochi che i cronisti televisivi hanno trovato nelle strade deserte, isolati, spaventati, parlano con dignità del terrore che hanno provato, dello shock che hanno subito, dell'orrore e della sorpresa per il momento spaventoso che hanno vissuto.

segue a pagina 27

Il reportage

«LONDRA VI AMA»: UN BIGLIETTO DIVENTA LO SLOGAN DEL DOLORE

ENRICO FIERRO Inviato a Londra

«London loves you». Londra vi ama. Ora la strage ha un suo slogan. Tre semplici parole che forse tra pochi giorni troveremo stampate sui gadget del dolore. Tre parole nate per caso, dettate dal cuore e scritte con un pennarello su un bigliettino attaccato ad un mazzo di fiori gialli. Li ha portati Lewis, un ragazzino dai capelli rossi e dallo sguardo timido che depono il

suo omaggio alle vittime del 7 luglio e va via di corsa. Come lui migliaia di londinesi hanno deciso di passare qui il loro primo week-end dopo le bombe. Davanti alla stazione di King's Cross: il moderno sacrario di Londra. Centinaia di mazzi di fiori, un quadro che raffigura la Madonna e un Gesù dal cuore sanguinato, un ninolo cinese.

segue a pagina 2

Al Qaeda

L'UNIVERSITÀ DEL TERRORE DEL «PROFESSOR» AL ZARQAWI

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

Sedi centrali Falluja e Baghdad. Iraq. «Rettore»: Abu Musab al-Zarqawi. Responsabile delle «sedi» europee: Setmariam Nazar, nome di battaglia Abu Musab al-Suri. Obiettivo dei corsi: portare l'attacco nel cuore del «Nemico lontano», oggi a colpi di autobomba e kamikaze. In un futuro ravvicinato scatenando la resa dei conti finale: la guerra radio-

attiva e quella chimico-batterio-logica. Le «lezioni» all'«Università del terrore» avvengono attraverso gli addestratori che dalla centrale irachena si sono sparsi per il mondo; oppure utilizzando le chat room o le email criptate. L'«università via internet» è uno dei principali veicoli di propaganda armata istruito da Al Qaeda.

segue a pagina 8

Londra

CANZONE D'AMORE

ARIEL DORFMAN

Era l'estate del 1951 e Londra mi conquistò. Mi conquistò in modo gentile trascinando un bambino di appena nove anni al suo primo viaggio in Europa in un rapporto d'amore durato oltre mezzo secolo. Parte di quel fascino andava senza dubbio ricercato nell'incanto che Londra esercita su chiunque la visiti per la prima volta, giovane o vecchio che sia.

segue a pagina 27

Intervista a Soyinka

«C'È UN ODDIO CHE NON FA DISTINZIONI»

ROBERTO CARNERO

Clima di paura: è un'espressione usata (e abusata) per descrivere lo stato d'animo di questi giorni, dopo gli attentati di Londra, con le minacce di nuovi attacchi terroristici. Ma *Clima di paura* è anche il titolo dell'ultimo libro (pubblicato da Codice Edizioni) di Wole Soyinka.

segue a pagina 9

cambiare la Costituzione?

di sana e robusta COSTITUZIONE

La Costituzione italiana, come è in anima - forse - sarà. La Costituzione dei Padri della Patria e la Costituzione di Bossi Berlusconi. In questo volume i testi a confronto delle due Costituzioni e una serie di saggi, piccoli box per aiutare a lettura. Un manuale chiaro e completo per capire, per esercitare responsabilmente il proprio ruolo di cittadino.

Con interventi di: Nando De Luca, Nicola Mancino, Walter Veltroni, Armando Spadaro, Roberto Zaccaria

Melampo

In libreria a solo € 8,00

L'INVASIONE DEI CLERICO POPULISTI

PAOLO FLORES D'ARCAIS

C'era una volta il clerico-fascismo. Per fortuna, adesso non c'è più. Contro la democrazia liberale, però, si annuncia ormai un nuovo crociato: il clerico-populismo videocratico e piduista, dell'«aspiratorio» e dello squadristo padano, che tra madonne di Medjugorje e santi franchisti vuole salvare l'Occidente - ormai frolo e secolarizzato dal dubbio - imponendo per legge a tutti i cittadini i precetti e le verità di santa romana chiesa.

Tutto questo nell'indifferenza garbata dei «cittadini» retrocessi a consumatori (oltretutto sempre meno opulenti) dalla partitocrazia e dalla politica/spettacolo.

segue a pagina 23

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Senza partita

RITENENDO, MAGARI A RAGIONE, di avere raggiunto il massimo di perfezione possibile, Bruno Vespa non cambia mai formula. Neppure negli speciali in occasione dei peggiori disastri della storia umana. Perciò, Dio ci guardi dagli speciali di Porta a porta, ma Dio (se c'è, e se non c'è, meglio per Bruno Vespa, che non andrà all'inferno) ci guardi anche dagli speciali di Otto e mezzo, programma che cambia spesso conduzione. Resta fisso (anzi: intrasportabile) Giuliano Ferrara, che esercita sui colleghi, e perfino sugli ospiti, una tale pressione visiva e verbale, da ridurli come sogliole. Finora non è mai venuto alle mani con nessuno, ma lo ha minacciato spesso, anche se si tratta più di sgarbismo televisivo che di violenza reale. L'altra sera a reggere l'urto c'era Gad Lerner, che, quando Ferrara ha detto: «l'Islam ci ha dichiarato guerra», ha reagito ridicolizzandolo. E ha fatto bene, perché tra Ferrara e Maometto, diciamo la verità, non c'è gara. Un po' come tra Berlusconi e Buddha o Gasparri e Leonardo da Vinci.

convegno internazionale utopia socialista

Assisi 12-17 luglio 2005 complesso turistico Fontemaggio



ripensare le rivoluzioni

martedì 12 luglio • ore 16,30 • Apertura Bolivia, Latinoamerica: comincia una nuova rivoluzione? (Marina Moretti, Piero Neri, Manuel Martínez, Renato Scarola)
Dibattiti venerdì 15 luglio • ore 21 Il senso dell'umanità. L'impegno dopo lo tsunami (Dario Renzi, Marco Revelli)
sabato 16 luglio • ore 21 Rivoluzioni e religioni (coordinata Mamadou Ly)
domenica 17 luglio • ore 16 • Conclusioni Prepararci alle rivoluzioni future (Antonella Peilillo, Manuel Martínez, Marco Lombardi, Dario Renzi)

al fianco delle società colpite dalle guerre del terrorismo e del sistema

promosso da Utopia socialista • Socialismo rivoluzionario • Prospettiva Edizioni per informazioni e iscrizioni: tel. 055 2302015 • 075 8155286 socialismorivoluzionario@yahoo.it